

Fabrizi stavolta ne ha combinate di tutti i colori

LA NAZIONALE DELL'ASSURDO

ITALIA

| | | | | |
|---------|-------------|------------|------------|-------------|
| | Negri | | | |
| | Robotti | Facchetti | | |
| | Trapattori | Janich | Lodetti | |
| Mora | Bulgarelli | Di Giacomo | Rivera | Pascutti |
| | | | | |
| Enoksen | Thorst | Madsen | Berg | Sondergaard |
| | Petersen II | K. Hansen | Petersen I | |
| | G. Hansen | Hartwig | | |
| | Nielsen | | | |

DANIMARCA

ARBITRO: Malka (Germania) - Segnalinee Fork eScepe.



La nazionale italiana. Da sinistra in piedi: ROBOTTI, RIVERA, JANICH, FACCHETTI, NEGRI. Da sinistra accosciati: DI GIACOMO, MORA, BULGARELLI, LODETTI, TRAPATTORI e PASCUTTI.



GIUSEPPE LINZALONE cerca il rilancio e affrontando Lino Mastellaro dal quale è stato battuto tre volte da dilettante.

stasera a Pesaro

Mastellaro e Linzalone?

Giuseppe Linzalone affronterà stasera, a Pesaro, Lino Mastellaro. L'incontro è assai importante per entrambi e si prevede il più alto ed aperto. Il pesarese sul ring amico e davanti a un pubblico che farà un tifo matto per lui, spera di affermarsi per tentare la scalata alla corona del «pluma», categoria nuova per lui. Il suo compito tuttavia non sarà facile perché Mastellaro è più tecnico e perché salirà sul ring con il vantaggio psicologico di aver spuntato sul pesarese per ben tre volte da dilettante. Torino nella finale dei campionati italiani, a Roma in una selezione preolimpica nel 1960 e ancora a Pistoia in una rassegna fra azzurri, per battere l'avversario Linzalone ha un solo modo: attaccarlo subito, con molta decisione e con la lotta continua e sul filo dell'alto ritmo per tutte e dieci le riprese. Il trionfo, insomma, per Linzalone di non dar respiro all'avversario, di «lavorare» duramente al corpo doppiando i colpi al viso e non farsi «pescare» d'incontro. Se ci riuscirà potrebbe cominciare bene la sua nuova carriera; diversamente sarà Mastellaro a spuntarla. Ecco il programma della riunione (ore 21,15):

PROFESSIONISTI - Pluma: Lino Mastellaro (Candiana) e Giuseppe Linzalone (Pesaro) in 10 r. - Superleggeri: Luigi Farina (Napoli) e Mario Luzzi (Pesaro) in 8 r.

DILETTANTI - Mediomaximi: Sotia (Venezia) e Rosati (Mole) Benini (Pesaro); Marchia (Mar. Mili.) e Mancini (M.B.P.); Welter: Torri (M. Esercito) e Marzulli (M.B.P.); Superleggeri: Simon (Mar. Mili.) e De Pace (M.B.P.); Pesi mediomaximi: Rinaldi (M. Mili.) e Mattioli (M.B.P.); Pluma: Mancini (A. Fano) e Stefaneli (M.B.P.); Welter: Buonamiche (Montecchio) e Raspagli (M.B.P.); Mosca: Pieroni (Montecchio) e Marangoni (M.B.P.).

Mandato a monte l'incontro con Folledo per un improvviso attacco influenzale. Ray Sugar Robinson non ha tuttavia trascurato gli affari così si è impegnato per un nuovo scontro a Parigi (dopo un laschetto in USA) il 10 dicembre contro Bruno Visintin. Il match con il campione d'Europa sarà uno scontro fra «vecchiacci» del ring che forse dovranno sobbarcarsi alcuna spesa del momento che Arrighetti, Morale e Ottoz sarebbero stati ospiti della Federazione cubana da Praga all'Avana e viceversa.

Non c'erano ragioni, quindi per respingere un cortese invito che per di più, viene da una Federazione la quale più d'una volta ha risposto positivamente ad analoghe richieste italiane: vedi ad esempio l'impegno col quale i dirigenti cubani hanno onorato l'invito del luglio scorso al «Meeting dell'Amicizia» di Siena. Per la precisione, la FIDAL, ricevuto l'invito (ripetuto a voce agli atleti interessati a Tomio nel corso dell'Olimpiade)

Si alleneranno!

Ai danesi non interessa il risultato

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 4. Il calcio è un gioco imprevedibile. Proprio per ciò, domani può essere che la Danimarca costituisca una piacevole sorpresa, ma per ora è lecito avere in proposito qualche dubbio, anche perché pare che questa trasferta in Italia i danesi l'abbiano presa con non troppe preoccupazioni. L'altra parte - gli stessi tecnici non si fanno eccessive illusioni sull'esito del match. Significative in proposito alcune dichiarazioni del segretario generale della Federazione danese, Erik Hyldstrup, il quale ci ha dichiarato: «Domani si troveranno di fronte la più forte nazionale dilettante, e la più forte nazionale di professionisti; quindi, che si vuole». «Altra - facciamo osservare al dirigente - gli rassegnati alla sconfitta?». «Basta non essere seppelliti sotto una valanga di reti, per il resto fin da adesso vi dico che il punteggio finale non ci interessa, l'importante è che dalla prova della nostra formazione scaturiscano confortanti indicazioni». «C'è da dire, a questo punto, che la nazionale danese è veramente composta da tutti dilettanti: sono studenti, «chef d'albergo», operai, che giocano al calcio senza percepire stipendi particolari; ottengono soltanto il rimborso per le giornate di lavoro perdute». «Ma poi - riprende il signor Hyldstrup - domani non possiamo presentare la squadra nella sua migliore formazione, giacché negli incontri con la Grecia e l'Israele alcuni elementi si sono infortunati». «Ma allora - insistiamo - cosa pensate di combinare?». «Già l'ho detto: trarre tutte le indicazioni; ma, al tempo stesso, c'è pure da augurarsi di non giocare troppo bene, poiché altrimenti si corre il rischio di perdere qualche elemento. Da noi infatti appena un elemento si mette in evidenza, ce lo

AFFRONTA OGGI LA DANIMARCA

Dal nostro inviato BOLOGNA. 4. S'è vero, come lo è, che qui lo spirito è animato dalla notizia Bologna, da quest'Italia-Danimarca, può trarre parecchi motivi per farsi delle grasse risate. C'è la FIOG che la condanna a una piazza di terzordine; conosciuto il forfait dell'Unione Sovietica - abbandona Milano le asce del partito. Ci sono gli ospiti che si dichiarano felici e contenti, perché gli si dà la possibilità di mangiar bene. E c'è Fabrizio che le fa dispetti, perché frantuma il blocco rosso-blu che - d'accordo - non è più quello, superbo e splendido, di qualche mese fa; ad ogni modo con la nuova generazione degli Hansen e dei Soerensen, poteva bastare. Sorprende, specialmente, la esclusione di Fogli, un ragazzo ammollo che le statistiche considerano il miglior numero sei del mondo. Bologna, dunque, ride maliziosamente. S'arrabbiano, invece, i critici, anche se, finora, avevano collaborato con il trainer-selezionatore, e vedevano in lui il guardatore di tanti se non tutti i mali. Oggi, il giornale rosa parla addirittura, di una formazione qualunquista. E' effettivamente, Fabrizio l'ha fatta grossa. S'è dimenticato, cioè, che la spregiudicatezza utilitaria ha un limite, e al di là del segno del pericolo si scopre, ormai, S'è scordato come - un atleta di ventott'anni e più, naturalmente fuori dal gioco di ricerca degli elementi giovani - che provoca l'astiosa polemica. La battuta è allegra: «Si chiama Beniamino, no?». E grave è il sospetto: «Fabrizzi è rimasto nel cuore di Mantova, dov'è ora il signor Manfredini, un dirigente amico del C.T.?». Non basta il tecnico italiano, lo consiglia ai responsabili della

La partita in TV

La partita verrà trasmessa oggi in TV in ripresa diretta con inizio alle 14,25 (con esclusione della zona di Bologna e dintorni). Telecronista sarà Nicolò Carolio.

Ridicola decisione della FIDAL

Vietato il viaggio a Cuba a Berruti Morale e Ottoz

aveva mostrato una certa freddezza e fatto circolare la voce che non avrebbe potuto inscrivere nel suo «dissesto» bilancio la parte di spesa necessaria per il trasferimento dei tre atleti e dell'accompagnatore dall'Italia a Praga. Quando poi, per la disinteressata collaborazione di un Ente di propaganda (l'UISP) anche questo ostacolo venne superato, e la FIDAL fu informata che non avrebbe dovuto tirare fuori dalle sue casse nemmeno una lira, i dirigenti federali avanzarono allora assurde preclusioni di natura tecnica. Berruti, Morale e Ottoz avrebbero dovuto essere a l'Avana il 13 corrente; il meeting a cui erano invitati è in calendario il giorno 20. Non sono ancora noti i nominativi degli atleti partecipanti a questo incontro internazionale, ma è certa la presenza di qualificati rappresentanti dell'atletica leggera sovietica (maschile e femminile) di atleti cecoslovacchi, polacchi e di alcuni Paesi su-

squadra bianca e rossa (con del risultato nient'affatto brillante, però) il Mantova, infatti, è giu, a -13). E si chiacchierà di rancore con H.H. 1, perché ha cacciato Di Giacomo, e con H.H. 2, perché non utilizza Salvatore Accade, così, che alla vigilia di un confronto con un'antidanzica di comodo, l'Edmondino nostro, ch'è «Mondino» per gli intimi, monta su una mina; e, visto in trasparenza (l'immaginazione è quella del tappeto troppo liso, che mostra la corda...) a Pasquale si chiede: «Come e perché è salito tanto in alto?». Intanto, si raccontano storie dove il diavolo viene bagnato con l'acqua santa. Non è nemmeno un buon palcologo, Fabrizio. Con Nicolò s'era guadagnato delle commesse simpatiche, poiché affermava di voler recuperare un calciatore sfortunato. Di Giacomo l'ha tradito, anche nel senso che Orlando e Zigioli, perfino Trapedini meritavano maggior considerazione. E' stato il diavolo a distrutto moralmente. Poi, la idiosincrasia dell'allenatore per la greco-politica, nel caso d'Italia-Danimarca a Bologna, Fabrizzi aveva una giungla naturale irritazione. Trattandosi di prova, e conoscendo il valore certo di Robotti e Lodetti, era tanto logico quanto interessante il saggio di Furlanis e Fogli. Allora, l'invito ai fischi, che si legge fra le righe dell'editoriale della Gazzetta dello Sport - è perfettamente giustificato. Il modo d'agire di Fabrizio è scopri, ormai. S'è scordato che il contratto d'ingaggio dura fino al 1966. Egli fa e disfa, con scopi puramente egoistici e filocorrotti, e senza che la nazionale è sempre in cantiere; e le premesse sono tutt'altro che confortanti. Finora, la mafia del football italiano lo aveva difeso, e lui ne ha approfittato. All'improvviso, l'alt. Però, comincia il suo secondo periodo di crisi: il primo ricordate? - lo superò rompendo le ossa alla Svizzera. Credevamo di sapere che Fabrizio ha dormito poco e male, ieri sera, a suoi amici, sorpresi dall'annuncio della formazione-matta. L'hanno accusato decisamente, con crudeltà. E lui? Corcherà di rimediare la difficile situazione che ha voluto, abbondando con i rimpianti: la Danimarca che vale? E da tempo che l'Italia fallisce gli impegni più importanti. Tuttavia, insiste a non tener conto delle esperienze. La politica non cambia. La compagna non è sperimentale. Ed è logico che non può progredire. Anzi. Con le varie versioni dei pacchetti difensivi e offensivi, nella più allegra anarchia tattica, come i gambieri tornano indietro. E' inutile illudersi con la mezza dozzina di goals scaricati nel sacco della Danimarca. Adesso è possibile che la Danimarca - un assieme di dilettanti che ha denunciato la sua modestia nelle recenti gare di Atene e Tel Aviv, e che per di più si considera in vacanza - subisca uguali sorte. Ma, che soddisfazione è a battere nessuno? Noi pensiamo che i confronti facili, insignificanti, siano i più dannosi, poiché, appunto, nell'era del successo fanno dimenticare i problemi dell'inquinatura e della manorina. E' del resto, non ci può essere, da parte dei giocatori, il necessario, indispensabile apologetismo. Sapete che si diceva a Corvara, tranquilli giorni del divertirci un po'. - E le eccezioni (Nicolò, in testa) sono state escluse. Si può andar avanti in tal modo? La Danimarca si offre. E l'augurio è che l'Italia, nonostante le bolande mafiate di Fabrizio (per cui prendilo sul serio è ridicolo) riesca a darci un saggio soddisfacente. Quindi, bisognerà agire con serietà. Prossimo è il turno della Germania, che ci imparerà e minaccerà duramente. Eh, sì: ad Amburgo ci domandi, tranquilli giorni della Finlandia e della Danimarca non si ripeteranno.

La Danimarca si offre. E l'augurio è che l'Italia, nonostante le bolande mafiate di Fabrizio (per cui prendilo sul serio è ridicolo) riesca a darci un saggio soddisfacente. Quindi, bisognerà agire con serietà. Prossimo è il turno della Germania, che ci imparerà e minaccerà duramente. Eh, sì: ad Amburgo ci domandi, tranquilli giorni della Finlandia e della Danimarca non si ripeteranno.

La Danimarca si offre. E l'augurio è che l'Italia, nonostante le bolande mafiate di Fabrizio (per cui prendilo sul serio è ridicolo) riesca a darci un saggio soddisfacente. Quindi, bisognerà agire con serietà. Prossimo è il turno della Germania, che ci imparerà e minaccerà duramente. Eh, sì: ad Amburgo ci domandi, tranquilli giorni della Finlandia e della Danimarca non si ripeteranno.

La Danimarca si offre. E l'augurio è che l'Italia, nonostante le bolande mafiate di Fabrizio (per cui prendilo sul serio è ridicolo) riesca a darci un saggio soddisfacente. Quindi, bisognerà agire con serietà. Prossimo è il turno della Germania, che ci imparerà e minaccerà duramente. Eh, sì: ad Amburgo ci domandi, tranquilli giorni della Finlandia e della Danimarca non si ripeteranno.

televisori

REX

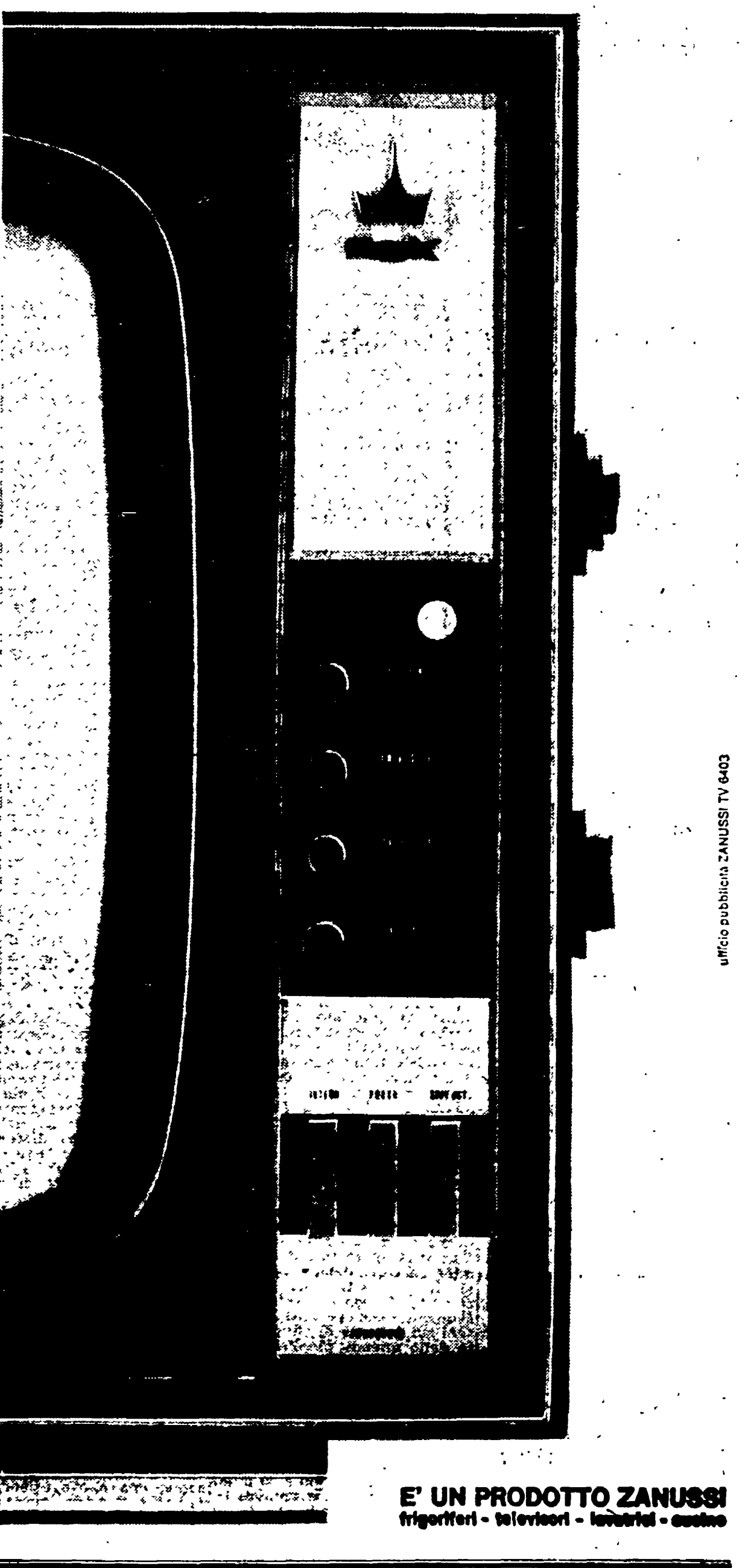
un grande successo per qualità e prezzo

I televisori REX sono prodotti da una grande Industria, che adotta i più moderni sistemi di produzione nel campo dell'elettronica. Ciò significa qualità superiore ad alto ritmo produttivo e prezzi contenuti entro limiti di assoluta concorrenza.

prezzi REX = prezzi giusti

| | | |
|-------------------|--------------------|--------------|
| serie SR | { SR/19 19 pollici | lire 134.000 |
| | { SR/23 23 pollici | lire 152.000 |
| serie MR | { MR/19 19 pollici | lire 152.000 |
| | { MR/23 23 pollici | lire 168.000 |
| serie LUSO | { LR/23 23 pollici | lire 205.000 |
| | { 4523 23 pollici | lire 215.000 |
| portatile MICRO 6 | 6 pollici | lire 199.000 |

Ogni prezzo REX è un prezzo giusto, che rappresenta il reale valore del prodotto. Per questo un televisore REX è un acquisto serio.



E' UN PRODOTTO ZANUSSI frigoriferi - televisori - lavatrici - cucine

ufficio pubblica ZANUSSI TV 8403